

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

1.

SITZUNG

13 - 12 1968

Presidente provvisorio : PAROLARI

Presidente effettivo : BERTORELLE

Vicepresidente : DEJACO

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE

INDICE

Costituzione della Presidenza provvisoria del Consiglio	pag. 3
Giuramento del Presidente provvisorio del Consiglio	pag. 4
Giuramento dei Consiglieri regionali	pag. 4
Elezione del Presidente del Consiglio regionale	pag. 5
Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale	pag. 16
Elezione dei Segretari-questori del Consiglio regionale	pag. 17
Relazione del Presidente della Giunta regionale sullo svolgimento delle operazioni elettorali e sui risultati delle elezioni, anche ai fini degli adempimenti di spettanza della Commissione di convalida	pag. 18

INHALTSANGABE

Einsetzung des vorläufigen Präsidiums des Rates	Seite 3
Vereidigung des vorläufigen Präsidenten des Rates	Seite 4
Vereidigung der Regionalräte	Seite 4
Wahl des Präsidenten des Regionalrates	Seite 5
Wahl des Vizepräsidenten des Regionalrates	Seite 16
Wahl der Sekretäre-Quästoren des Regionalrates	Seite 17
Bericht des Präsidenten des Regionalausschusses über die Abwicklung der Wahlhandlung und über die Ergebnisse der Wahlen, auch für die Obliegenheiten der Bestätigungskommission	Seite 18

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.15.

Presiede il Consigliere più anziano, Parolari Giovanni. (E' presente il Commissario del Governo, dott. Renato Schiavo).

PAROLARI (Presidente Provvisorio - P.S.I.U.P.): Dichiaro aperta la seduta.

Eccellenza signor Commissario del Governo, signori consiglieri, nella mia qualità di consigliere anziano ho l'onore di assumere, a sensi dell'art. 2 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, la Presidenza provvisoria del Consiglio regionale, nella prima seduta della legislatura. A norma dell'art. 2 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25, i due più giovani consiglieri della Regione, appartenenti ciascuno a uno dei due gruppi linguistici italiano e tedesco, i signori consiglieri Paolazzi Franco e Mayr Josef fungono da segretari provvisori e pertanto li invito a porsi al mio fianco. Dopo di ciò dichiaro regolarmente costituita, a termini di legge, la Presidenza provvisoria del Consiglio.

Primo punto dell'ordine del giorno

Innanzitutto porgo un deferente saluto al signor Commissario del Governo, a tutti i signori consiglieri, alle personalità intervenute, ai cittadini che hanno voluto onorarci presenziando all'inaugurazione dell'assemblea del-

la VI legislatura del Consiglio regionale nel ventesimo della sua prima riunione.

Signori consiglieri, non è senza emozione che mi accingo a dare inizio ai lavori della VI legislatura del Consiglio regionale. In questo momento, il mio pensiero va ai nostri emigranti, ai lavoratori, a tutti i cittadini della nostra Regione, sia di lingua italiana che tedesca, ai quali rivolgo, a nome mio e di tutti voi, un sincero saluto. Sappiamo quanti bisogni di ordine sociale, quante necessità materiali, quante esigenze stanno davanti a noi e quante difficoltà da superare per rispondere alle attese della nostra gente; per questo domandiamo l'attiva partecipazione del personale della Regione e l'appoggio dei vari enti interessati e quello morale della popolazione. Progressi potranno essere conseguiti se attorno a noi sapremo mobilitare le forze sane della nostra Regione, disposte a lavorare con noi per realizzare una società sensibile ai bisogni di giustizia sociale delle nostre genti e per soddisfare le primarie esigenze di occupazione dei lavoratori e delle nuove leve giovanili. Sono certo che tutto il Consiglio è animato da questi proponimenti, è disposto a lavorare per il bene primo della nostra gente, per riportare nella Regione concordia e normalità di vita tra cittadini di lingua diversa conviventi nella regione, nel rispetto delle loro consuetudini e della diversa tradizione. Il Consiglio, signori consiglieri, si arricchisce in funzio-

ne di quanti si impegnano di operare per queste finalità, con purezza di idee nell'ambito dello schieramento politico onestamente e idealmente scelto. Non certo mettendoci al di sopra e al di fuori del proprio partito possiamo servire meglio la nostra comunità, ma con l'operare, pur nella differenziazione ideologica, con onestà, con sincera volontà di apportare il proprio modesto contributo per la costruzione di una società più giusta, più umana, più sensibile ai bisogni dei meno provveduti.

Signori consiglieri, il modo con il quale i cittadini di questa nostra regione giudicheranno la nostra azione, è in funzione di come la condizione umana e la dignità della persona saranno state aiutate e difese, non con astratte formulazioni di principio, ma nella azione quotidiana. Da molti, da troppi, oggi si lamenta la eccessiva burocratizzazione della nostra istituzione e la indifferenza dei pubblici poteri nei riguardi dei cittadini più bisognosi, tanto che la sfiducia nella istituzione è entrata in ogni angolo della vita pubblica. E' questo un tema, signori consiglieri, scottante — mi si perdonerà se mi permetto di accennarlo — ma attuale, che fa riflettere, che non può essere rinviato e che deve essere affrontato con coraggio, perché dalla moralizzazione della vita pubblica si può, più che da una riforma, far rinascere nei cittadini fiducia nelle nostre istituzioni e consensi più vasti.

Signori consiglieri, nel campo di ogni attività, c'è chi svolge il proprio lavoro con coscienza e onestà, ma c'è anche chi preferisce la sua personale, interessata tranquillità a ogni moralità. Sono quelli che metodicamente cercano di riportare ogni fermento nuovo dentro l'alveo del passato. Per paura del nuovo si impongono rinunce, si continua l'opera di ritardare il ciclo di quella evoluzione sociale in corso, che sconvolge i vecchi schemi e impone a noi tutti di camminare coi tempi. Se vogliamo stare

al passo del progresso, non possiamo fermarci a guardare i passati risultati, ma prospettare la nostra azione in una visione realistica delle necessità presenti, tenendo presente il futuro. Con questo auspicio, signori consiglieri, auguro al Consiglio buon lavoro.

Prego il Segretario, signor Paolazzi, di fare l'appello nominale.

PAOLAZZI (Segretario - D.C.): *(fa l'appello dei Consiglieri della Provincia di Trento).*

PAROLARI (Presidente Provvisorio - P.S.I.U.P.): La parola al Segretario, signor Mayr, per l'appello dei Consiglieri della Provincia di Bolzano.

MAYR (Segretario - S.V.P.): *(fa l'appello dei Consiglieri della Provincia di Bolzano).*

PAROLARI (Presidente Provvisorio - P.S.I.U.P.): Leggo la formula del giuramento **che ogni consigliere deve prestare e giuro io stesso**: « Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione ». Giuro.

Secondo punto dell'ordine del giorno

Prego il Segretario, signor Paolazzi di rifare l'appello perché ogni Consigliere possa giurare.

Terzo punto dell'ordine del giorno

PAOLAZZI (Segretario - D.C.): *(fa l'appello dei Consiglieri).*

Segue il giuramento dei Consiglieri regionali nell'ordine seguente:

PROVINCIA DI TRENTO: Angeli dott. Pierluigi; Avancini comm. Giuseppe; Bassetti

ins. Giuseppina; Betta Claudio; de Carneri avv. Sergio; Crespi ing. Alberto; Fronza dott. Bruno; Grigolli dott. Giorgio; Kessler avv. Bruno; Lorenzi Guido; Lucianer Vito; Manica Nereo; Margonari prof. Celestino; Marziani cav. Spar-taco; Matuella dott. Sergio; Ongari prof. Aldo; Pancheri comm. Enrico; Paolazzi dott. Franco; Parolari Giovanni; Pollini geom. Mario; Pruner dott. Enrico; Raffaelli dott. Guido; Salvadori dott. Alfonso; Sembenotti dott. Guido; Tanas prof. Attilio; Vettori Glicerio; Virgili Biagio.

PROVINCIA DI BOLZANO: Agostini avv. Tullio; Benedikter Dr. Alfons; Bertorelle avv. Armando; Dalsass Dr. Joachim; Dejacco Dr. Valerius; Demetz Franz; Finato Amerigo; v. Fioreschy Dr. Robert; Gebert-Deeg Waltraud; Gouthier avv. Anselmo; Magnago Dr. Silvius; Mayr Josef; Mitolo avv. Andrea; Mueller Dr. Erich; Nicolodi rag. Silvio; Nicolussi-Leck Dr. Hermann; Pasquali dott. ing. Giorgio; Pasqualin rag. Valentino; Plaickner Franz; Posch Pepi; Sfondrini Giuseppe; Spogler Dr. Franz; Steger Dr. Heinold; Vaja Dr. Ing. Karl; Zelger Dr. Anton.

PAROLARI (Presidente Provvisorio - P.S.I.U.P.): Signori consiglieri, grazie.

Ora passiamo al *quarto punto dell'Ordine del giorno*: « **Elezione del Presidente del Consiglio regionale** » (che deve appartenere al gruppo etnico italiano).

Apro la discussione per eventuali proposte.

La parola al cons. Kessler.

KESSLER (D.C.): Il gruppo della democrazia cristiana si onora di proporre, per la carica di Presidente del Consiglio regionale, per

il primo biennio di questa legislatura, la persona dell'avv. Armando Bertorelle.

PAROLARI (Presidente Provvisorio - P.S.I.U.P.): La parola al cons. de Carneri.

de CARNERI (P.C.I.): A nome del gruppo comunista in Regione, devo rendere qualche dichiarazione per quanto riguarda la proposta fatta or ora dalla democrazia cristiana, circa il nome del Presidente candidato al Consiglio regionale. Già nelle scorse legislature il nostro gruppo e anche altre minoranze politiche, avevano fatto presente la opportunità, e più che la opportunità la necessità, che le minoranze politiche stesse venissero tempestivamente consultate, circa le designazioni da parte della maggioranza, per quanto riguarda la massima carica di questa Assemblea. Questo per la particolare natura giuridica di questa Assemblea, la quale si distingue dall'Organo esecutivo, il quale è organo prettamente politico e quindi a monte del quale evidentemente si delineano precisi schieramenti politici. Invece, per quanto riguarda l'Assemblea, noi non possiamo ignorare che il Presidente dell'Assemblea deve rappresentare tutto il Consiglio e deve esercitare le sue funzioni con la più assoluta imparzialità, obiettività. Ora, appunto in conseguenza di questo, noi abbiamo ritenuto in passato e riteniamo ancor più fermamente oggi, che sarebbe stato estremamente opportuno che prima che il partito di maggioranza relativa assumesse le proprie posizioni in modo definitivo, ci fosse stata una consultazione dei gruppi politici, particolarmente della minoranza. Questa consultazione non c'è stata, nel senso che semplicemente ci è stata resa una comunicazione definitiva, che riguarda la persona dell'avv. Bertorelle, contro la cui persona, evidentemente, non abbiamo alcuna obiezione da sollevare, in quanto a persona; dobbiamo invece sollevare delle obiezioni per quanto

riguarda il metodo. Cioè ci è stata resa comunicazione di una cosa già in sostanza definita e decisa. Noi rivendichiamo — lo ripeto ancora oggi — rivendichiamo che prima che scelte definitive siano assunte, appunto i gruppi politici vengano consultati e possano esprimere i loro desideri e le loro opinioni. Ciò non è stato purtroppo effettuato. Quindi noi non possiamo aderire a questo metodo, il quale oltretutto inficia, già fin dall'inizio, quel corretto modo di agire che dovrebbe essere proprio di ogni assemblea rappresentativa.

In secondo luogo, per quanto riguarda più il merito della questione, noi avremmo desiderato che per quanto riguarda il primo biennio, durante il quale i lavori del Consiglio regionale si svolgono a Trento, fosse presidente un consigliere regionale residente nel Trentino, essendo pacifico che nel secondo biennio, quando i lavori del Consiglio si trasferiscono a Bolzano, chi presiederà l'Assemblea sarà senz'altro persona residente nella provincia di Bolzano.

Per questi motivi, delicati, i quali evidentemente riguardano appunto l'unitarietà, il costume e l'ambiente stesso dell'Assemblea, per questi motivi noi non possiamo aderire alla proposta avanzata dalla maggioranza, e quindi preannunciamo che deporremo scheda bianca nell'urna.

PAROLARI (Presidente provvisorio - P.S.I.U.P.): Chi chiede ancora la parola? La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Signori consiglieri, l'elezione del Presidente di questa Assemblea costituisce comunque una tappa importante nella vita di questa Regione, di questa legislatura in modo particolare. Ed è per questo che io mi permetto prendere la parola, per fare delle valutazioni, contrariamente a quanto è avvenuto nelle altre occasioni, da vent'anni a que-

sta parte. Il Presidente dell'Assemblea rappresenta tutti i Consiglieri, di ogni corrente, presenti in Consiglio. Il Presidente dell'Assemblea, in base allo Statuto di autonomia, art. 24, viene eletto nel primo biennio, per il funzionamento del Consiglio regionale, tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana. Il Vicepresidente fra i consiglieri del gruppo di lingua tedesca. Viene eletto tra i consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana, quindi noi dovremmo poter procedere a una elezione senza una imposizione o una designazione, come è avvenuto tante volte, come è avvenuto, sempre fino adesso e come è avvenuto anche in occasione della VI legislatura; o quanto meno si dovrebbe addivenire a una designazione concertata, una designazione concordata con le varie forze politiche che formano l'Assemblea. Ciò non è avvenuto e questo ci rammarica. Non è che si voglia fare un dramma, ma è necessario denunciare una carenza di tale portata. Non vorremmo dire che sia menomazione di quella che è la innata convinzione democratica dei rappresentanti di questo Consiglio, ma è effettivamente, invece, una obiettiva mancanza, è una obiettiva carenza di senso democratico, che abbiamo ereditato quanto meno. Mi si permetta, con assoluta franchezza e obiettività, dire ed affermare che, anche se è la prima volta che si afferma questo in questa Assemblea, che è necessario spogliarsi di una certa ipocrisia, ereditata, se volete, politico-diplomatica, che è forse degna di altri consessi, forse a più alto livello, non lo so. Comunque noi non siamo qui per perpetuare un sistema, che è stato imposto a noi attraverso la tradizione. E' un'ipocrisia che è stata accertata da diversi settori, da tutti i settori, compreso il nostro, ipocrisia che è derivata forse da amore patrio, amore di famiglia, amore di consesso, amore di collegialità fra i colleghi. Questo stato d'animo di rinuncia, questa rinuncia a un principio di democrazia, di

civiltà, per conto nostro deve avere un termine. E' per questo che noi ci siamo permessi di chiedere, attraverso una lettera, nella quale era contenuta una proposta da parte del nostro partito, fatta a tutti gli altri partiti presenti qui in aula, di addivenire a una correzione di questo sistema, correzione che è possibile. Ci fu risposto che questa correzione non è possibile, perché è antistatutaria la creazione di una seconda vicepresidenza. Per dare una rappresentanza a tutte le forze politiche presenti in questo Consesso, in questa Assemblea, abbiamo detto, sarebbe bene, dal momento che non ci sono i personaggi svincolati, liberi, indipendenti, superiori ai partiti, superiori alle forze di potere, dal momento che non è possibile reperire delle persone veramente superiori, perché tutti hanno coperto cariche di Giunta, hanno coperto alte cariche di partito, tutte le personalità qui presenti, siccome non è possibile trovare una persona, ripeto, superiore, che possa acquisire la fiducia di tutte le forze politiche qui presenti, abbiamo ritenuto doveroso suggerire una via, che è quella di far rappresentare nella Presidenza stessa tutte le forze politiche: quelle di maggioranza, quelle del gruppo etnico italiano, quelle del gruppo etnico tedesco e anche quelle di minoranza di opposizione. Con questo, creandosi a livello presidenziale una forza equilibrata, una forza composta, una rappresentanza di tutte le forze politiche, si sarebbe potuti giungere a una soddisfacente soluzione di quella che era una denunciata situazione carente di rappresentanza nella Presidenza per i vari gruppi politici. Ciò non è possibile. Anche noi lo sapevamo non essere possibile violare lo Statuto di autonomia. Lo Statuto di autonomia parla di un Presidente e di un Vicepresidente. D'accordo. Ma noi sappiamo che ci sono state molte difficoltà di tal genere che sono poi state superate, non violando lo Statuto, ma superate con la buona volontà, col buon senso, con l'im-

pegno degli organi e con l'impegno delle rappresentanze politiche, con l'impegno dei consiglieri. Abbiamo superato anche la difficoltà del terzo segretario questore. Lo Statuto di autonomia parla di segretari, le norme di attuazione parlano di due segretari, la delibera del 1958, approvata ad unanimità dai consiglieri, ha integrato — non vogliamo dire violato, perché non è stato violato — ha integrato lo Statuto di autonomia, concedendo, attribuendo alla Presidenza tre segretari al posto di due, contrariamente a quanto previsto dallo Statuto, o quanto meno, più chiaramente, non previsto dalle norme di attuazione, e pure attuato, sulla base di una semplice delibera presa all'unanimità. Senza gravi difficoltà e senza contrasti e senza dissensi, all'unanimità, senza discussioni, persino. Abbiamo davanti a noi anche il verbale di questa seduta. Abbiamo altri caratteristici esempi di incostituzionalità, se vogliamo. La mancanza da dieci anni, nell'Organo esecutivo della Regione, del gruppo etnico tedesco è una grave violazione dello Statuto di autonomia. Direte: nei fatti è così e la vita deve procedere, la vita deve continuare, la Regione non può fermarsi. Comunque è una violazione dello Statuto di autonomia eppure non è successo nulla, nessun cataclisma. Abbiamo proseguito per la nostra strada, alla meno peggio, ma è una violazione dello Statuto di autonomia. Io non pretendo che con la nostra proposta si violi lo Statuto di autonomia, integrando la Presidenza con un ulteriore secondo Vicepresidente rappresentante delle minoranze, necessariamente rappresentante delle minoranze, le quali non si sentono, scusatemi, non si sentono sufficientemente tutelate da quella che è la nomina di un Presidente che viene suggerito, che viene messo lì dalla maggioranza politica, dalla maggioranza del Consiglio. Abbiamo quindi di fronte a noi degli esempi che sono sufficientemente confortanti per poterci, non autorizzare a violare lo

Statuto di autonomia, perché questo non sarebbe giusto e non sarebbe neanche giustificabile, ma per autorizzarci ad assumere un impegno, un impegno morale, un impegno politico, non una deliberazione, un impegno, così, di massima, per giungere a una soddisfazione di questa esigenza.

Signori consiglieri, signor Presidente, questa esigenza esiste. Ci vuole il coraggio di denunciare questa esigenza, non di dire: va bene, ci siamo adeguati per tanti anni a quella che era la proposta del Presidente dell'Assemblea fatta dalla maggioranza e adeguiamoci per altri quattro anni e via dicendo. No, questo non è possibile. Noi non ci adeguiamo. Noi vogliamo che avvenga ciò che avviene in altri consessi, come avviene nella stessa Roma, ove i Presidenti di Assemblea si cerca sempre di individuarli in quei personaggi ad alto livello, che, o non abbiano avuto, possibilmente, incarichi di esecutivo, che non abbiano avuto incarichi di Governo, o che, una volta avuto l'onore di sedere, di presiedere questi organi, queste Assemblee, il Parlamento, la Camera dei deputati o il Senato, non importa, poi non ritornino più alle cariche di Governo.

Ci sono delle eccezioni, e va bene, ma a Roma le eccezioni possono anche essere ammissibili e si ammettono senz'altro, perché a Roma c'è un'ulteriore garanzia per la minoranza, per i gruppi di opposizione, in quanto alla Vicepresidenza si vedono sempre rappresentati. Quindi se a Roma non è necessaria la assoluta superiorità, la assoluta indipendenza dei presidenti dai partiti o dal Governo, qui da noi questa esigenza, fino a tanto che non ci sarà la possibilità, fino a quando non ci sarà il secondo Vicepresidente che rappresenti le minoranze stesse, questa esigenza è più impellente, è più attuale.

Noi chiediamo scusa ai signori consiglieri, alla Presidenza, chiediamo scusa al pubblico che

non è venuto qui per sentire delle recriminazioni, delle impostazioni forse più o meno polemiche, ma che è venuto qui per assistere a una cerimonia e niente altro, chiediamo scusa se abbiamo dovuto toccare un argomento così importante, anche delicato, ma nello stesso tempo importante, che deve essere risolto. Non può essere procrastinato, non poteva essere sospeso, rinviato ad altra occasione, ad altra seduta. Qui si decide, se c'è la volontà politica da parte vostra, da parte di tutti noi, di addivenire, entro termini ragionevoli, alla soluzione del problema della rappresentanza delle minoranze in seno alla Presidenza del Consiglio regionale. Infatti — lo diciamo con chiarezza, con obiettività, con franchezza —, questo personaggio per noi non è mai gradito, perché non è dell'opposizione; e riteniamo che un rappresentante della maggioranza non possa svestirsi della tendenza ad essere più vicino al partito di maggioranza o ai partiti di maggioranza, ai partiti di governo, piuttosto che ai partiti dell'opposizione. Nel nostro caso ciò non è possibile, perché qui non vige la legge dei grandi numeri, qui non vi sono centinaia di rappresentanti del popolo, fra cui poter individuare un personaggio. Non faccio i nomi. Voi conoscete in Parlamento chi sono i personaggi che sono svincolati, che sono lontani, che sono indipendenti, che sono superiori ai partiti, anche se vengono eletti nel senso, nelle liste di qualche partito di maggioranza. Da noi questo non si verifica, questo da noi non è mai avvenuto e attualmente non lo possiamo reperire un personaggio del genere.

Per questo io formulo un appello a tutti i presenti, alla coscienza democratica dei presenti, di voler prendere in considerazione una proposta di questo genere. Esistono delle proposte estremiste, radicali; esistono delle proposte di compromesso; esistono delle proposte di soluzione immediata, o a soluzione ritardata, speriamo poco ritardata. Comunque si deve

prendere adesso, e non più tardi di adesso, un impegno per addivenire alla soddisfazione di questa richiesta, che è fatta sul piano della democrazia, del rispetto dei diritti dei piccoli, degli oppositori, delle minoranze.

E questo farebbe onore alle forze politiche di maggioranza, fa onore ai più potenti, i quali, nel dare una mano ai meno potenti, che non si sentono rappresentati nella Presidenza del Consiglio regionale, dimostrerebbero magnanimità, democrazia, civiltà.

PAROLARI (Presidente provvisorio - P.S.I.U.P.): Altri chiedono la parola? La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Signor Presidente, signori consiglieri, dopo le dichiarazioni rese dai rappresentanti del gruppo comunista e del P.P.T.T., anche il gruppo liberale intende far conoscere il proprio pensiero; pensiero che del resto abbiamo già anticipato ieri al segretario regionale della D.C. e attuale capogruppo in Consiglio.

Anche i liberali non possono assolutamente approvare il metodo che è stato seguito nella designazione del Presidente del Consiglio regionale, metodo che questa volta ha avuto una lieve differenza rispetto a quello seguito nel 1964. Tale differenza consiste nel fatto che noi delle minoranze, siamo stati cortesemente invitati a un colloquio, che in definitiva si è tradotto in una semplice presa d'atto di quanto era già stato deciso dai gruppi della maggioranza. Le nostre valutazioni riguardano solamente il metodo e non riguarda la persona designata; certo è però che questo metodo è in contrasto con le più elementari norme democratiche e parlamentari, seguite anche in sede nazionale, allorché vengono eletti i presidenti della Camera e del Senato e gli uffici di presidenza. Per questo motivo i liberali sono d'accordo con quanto

è stato qui dichiarato dalle altre parti di opposizione, però intendono anche, come liberali, dichiarare che essi formulano comunque al Presidente designato l'augurio di buon lavoro nella sua attività, ricordandogli che egli dovrà mantenere l'incarico, non come espressione della maggioranza che l'ha designato, ma come espressione di tutto il Consiglio regionale. Spetterà al Presidente designato, allorché avrà avuto l'incarico ufficiale, seguire questa strada oppure seguire la strada che non è certo quella democratica. Il Presidente designato dovrà, secondo il gruppo liberale, tener conto dell'esperienza passata, per evitare che certe manifestazioni polemiche, che qui in questa sede sono già avvenute, non abbiano più a verificarsi. In questo senso va il nostro augurio al Presidente designato, perché se le cose non dovessero avvenire in questo modo, certamente noi ci avvieremo a un nuovo quadriennio, che, come ho detto, è meglio che non ripeta quelle asprezze che noi abbiamo già constatato in passato. A prescindere comunque dalla persona, i liberali insistono nel deplorare il metodo, e per questo motivo il gruppo liberale deporrà scheda bianca.

PAROLARI (Presidente provvisorio - P.S.I.U.P.): Altri domandano la parola? La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.U.): Io dichiaro, a nome del gruppo socialista, che accettiamo l'indicazione data per la Presidenza dal gruppo della democrazia cristiana, e nel fare questa dichiarazione voglio aggiungere alcune considerazioni. Non credo che il pubblico, chiamato in causa dal collega Pruner, si dispiaccia se in questa prima seduta, che è solenne sì, ma che non deve essere soltanto una celebrazione, il Consiglio comincia ad occuparsi seriamente delle cose più importanti della propria vita futura, e fra le cose importanti del Consiglio, la più importan-

te, probabilmente, è proprio quella della sua Presidenza, è proprio quella della sua guida. Dico subito che personalmente condivido l'esigenza espressa di allargare possibilmente la rappresentanza dei partiti, specie dei partiti di minoranza, negli organi di presidenza, proprio per eliminare qualsiasi frangia di sospetto che l'organo legislativo, l'organo rappresentativo di tutte le forze politiche possa essere influenzato, possa essere orientato verso interessi esclusivi di partito, e garantisco fin d'ora tutti i colleghi che nel gruppo socialista troveranno comprensione piena e attiva collaborazione nella ricerca di quelle forme che, compatibilmente con il nostro statuto, consentano di raggiungere questo obiettivo dell'allargamento e della maggiore rappresentatività degli organi della Presidenza. Mi pare doveroso in questa circostanza evitare, come ci esortava il collega Pruner, ogni forma di ipocrisia, doveroso evitare di limitarsi agli aspetti così puramente celebrativi e di consenso e dire quello che sulla Presidenza del Consiglio va detto, per evitare quelli che a nostro giudizio sono stati errori e impostazioni sbagliate. Il Presidente provvisorio di questa seduta ha richiamato prima nella sua introduzione un certo distacco, che tutti noi avvertiamo, molte volte fra gli organi rappresentativi della volontà politica dei cittadini e l'opinione pubblica, ed è un fenomeno preoccupante nella vita pubblica del nostro paese, spiegabile sotto certi aspetti, difficile da spiegare a fondo. Se noi osserviamo l'altissima partecipazione e anche l'appassionata partecipazione della popolazione all'atto fondamentale della vita democratica, che è l'elezione dei consessi legislativi amministrativi, non possiamo non confrontarla con la indifferenza e qualche volta con il sospetto, se non addirittura con l'ostilità, con la quale gli stessi cittadini che hanno votato seguono poi la vita dei consessi che essi sono stati chiamati ad eleggere. E' un fenomeno che ci

deve preoccupare tutti quanti e che tutti quanti dobbiamo cercare di superare, adeguando l'attività e la sensibilità degli organi rappresentativi alle più vive esigenze della popolazione. Ebbene, io dico che fra le prime cose da fare c'è quella di mantenere o di ripristinare, ove l'abbiano perduto, il prestigio di queste istituzioni; e questo dovere incombe in primo luogo a coloro che vengono eletti a presiedere il Consiglio, nel nostro caso, non solo però a chi lo presiede. Per non parlare in termini eccessivamente generici e astratti, io mi sento di affermare, e credo che molti colleghi o tutti consentano in questo giudizio, che ultimamente il Consiglio regionale ha subito un deterioramento nel proprio funzionamento e quindi anche nel proprio prestigio di fronte all'opinione pubblica. E non voglio farne un carico esclusivo alla Presidenza in carica nella passata legislatura. Abbiamo tutti, i vecchi consiglieri, la nostra parte di responsabilità, per il modo talvolta eccessivamente disinvolto e distratto col quale abbiamo partecipato alla vita del Consesso legislativo. Ha la sua parte di responsabilità sicuramente quella prospettiva di modificazione costituzionale, per cui è nata, s'è creata, in taluni marcatamente, in altri meno, ma un po' in tutti, una certa atmosfera di preliquidazione, un'aria da ufficio stralcio, per cui il Consiglio regionale doveva essere senz'altro l'ultima tappa di una marcia verso altre forme istituzionali e costituzionali più valide. Però a nostro giudizio è un errore. Fino a che non intervengano modifiche, come da molti auspicate o comunque in via di preparazione, il Consiglio regionale resta il più alto e deve essere il più prestigioso consesso della regione, alla cui costituzione concorrono tutti i cittadini maggiorenni della nostra regione, come per nessun altro dei consessi locali.

Quindi io dico: la Presidenza ha bisogno di essere energica, ha bisogno di essere sempre

cosciente del prestigio dell'organo che è affidato alla sua guida e alla sua tutela, ma deve essere anche in grado di richiamare ciascun singolo consigliere e ciascun gruppo al rispetto di questi valori. E' un auspicio che credo corrisponda non tanto a una gratuita preferenza per un piuttosto che per un altro organo pubblico, ma è un auspicio, è un augurio che credo fermamente corrisponda a una esigenza di pubblico interesse. Questo auspicio noi socialisti, nel votare gli organi della Presidenza ai quali daremo il nostro voto — e con ciò mi esimo dal ripetere in seguito che voteremo per il Vicepresidente e per gli altri membri della Presidenza che verranno proposti — è un auspicio, dicevo, che noi, dando il nostro voto, esprimiamo in piena cordialità, impegnandoci nello stesso tempo come gruppo a fare ogni sforzo per non venire meno, noi per primi, a quel dovere che qui ci siamo permessi di richiamare.

PAROLARI (Presidente provvisorio - P.S.I.U.P.): Altri domandano la parola? Non chiedendo altri la parola, prego distribuire le schede e procedere alla votazione.

La parola di nuovo al cons. Kessler.

MITOLO (M.S.I.): Osservavo solo che il Presidente ha già detto di distribuire le schede.

KESSLER (D.C.): Comunque credo di poter parlare su questo.

PAROLARI (Presidente provvisorio - P.S.I.U.P.): Sì.

KESSLER (D.C.): Ho chiesto la parola, avv. Mitolo, per svolgere ancora qualche considerazione, anche nella speranza che la S.V.P. esprima la sua opinione, in quanto mi pare che finora non si sia ancora espressa sul tema che è

in discussione. Prima che si passi alla votazione, io ritengo doveroso, proprio nello spirito nel quale hanno parlato il cons. Raffaelli, l'avv. Mitolo, il Presidente, di rispondere a nome del mio gruppo ai colleghi che hanno mosso innanzi tutto dei rilievi nei confronti del gruppo di maggioranza che ha fatto la designazione del Presidente del Consiglio regionale, e a quelli, come il gruppo del P.P.T.T., che hanno portato qui delle proposte formali. Innanzi tutto desidero dire, nei riguardi delle osservazioni che ha fatto il cons. de Carneri e qualche altro gruppo, che noi ci auguriamo, noi del gruppo della democrazia cristiana, che i gruppi di minoranza abbiano almeno apprezzato di essere stati invitati per una vicendevole consultazione preventiva circa la designazione del Presidente del Consiglio regionale, riunione che c'è stata, consultazione che è avvenuta con tutti i gruppi — non ero io personalmente presente — che è avvenuta ieri, di un quarto d'ora o mezz'ora, questo è un altro discorso, è avvenuta . . .

VIRGILI (P.C.I.): Questa non è correttezza.

KESSLER (D.C.): Scusi tanto, la consultazione è avvenuta. Noi ci si augurava che potesse avvenire anche una unanime designazione; se questo non è stato possibile, evidentemente occorre procedere: non possiamo indubbiamente fermare gli Organi, e la nomina del Presidente del Consiglio regionale va fatta. Ripeto: era come è oggi, anche in questo momento, nel nostro desiderio, che anche sulla designazione si potesse raccogliere l'unanime consenso dei diversi gruppi politici. Ma se questo non è stato possibile, dopo la ricerca diligente, noi riteniamo di avere il dovere di fare le nostre proposte che abbiamo or ora fatte al Consiglio regionale. Per la proposta che ha fatto il cons. Pruner di inserire un secondo vice-

presidente nell'ufficio di Presidenza, credo che anche qui una qualche risposta debba essere data, almeno da parte nostra. Il cons. Pruner si rende conto, mi pare, che ci troviamo di fronte a una precisa norma di statuto, la quale prevede un Presidente e un Vicepresidente, oltre tutto in un quadro di una rappresentanza soprattutto dei gruppi linguistici, che sono compresi e rappresentati nel Consiglio regionale. Ora l'art. 24 e l'art. 26 dello Statuto sono a questo proposito precisi, così come è precisa la legge votata dal Consiglio regionale nel 1952, per quanto riguarda la nomina e la costituzione degli organi, che prevede tutte le norme per quanto riguarda la nomina del Presidente, la nomina del Vicepresidente e per quanto riguarda anche gli atti e le modalità di revoca eventuale, sia del Presidente che del Vicepresidente. Il dire che per quanto riguarda i segretari questori si è potuto superare e che quindi occorre soltanto la volontà politica per poter superare questa difficoltà, mi consenta di dirle, cons. Pruner, che non è assolutamente calzante. Perché qui ci troviamo di fronte a una norma con rigore costituzionale e quindi soltanto una modifica della norma costituzionale può portarci a una eventuale diversa costituzione dell'ufficio di Presidenza, con la previsione di un secondo o di un terzo Vicepresidente. Qui non è questione, credo, di buon senso, né è questione di buona volontà, come lei ha detto: qui siamo di fronte a una norma costituzionale, e fino a tanto che questa norma costituzionale non viene modificata, riteniamo che sia veramente difficile poter accedere a una tesi di questo tipo. Detto questo, siamo anche disposti immediatamente a dire che per quanto riguarda la rappresentanza nel Consiglio di Presidenza dei gruppi di minoranza, come lei stesso ha affermato, si sono fatti dei passi avanti in questi anni e si è acceduto all'idea di aumentare i segretari, di cui la legge costituzionale non pre-

vede il numero; la legge costituzionale parla genericamente di segretari, senza definirne il numero. Li abbiamo stabiliti e abbiamo aumentato di uno. Siamo disponibili ancora ad esaminare la possibilità, se questa verrà ritenuta come opportunità da parte di tutto il Consiglio regionale, di aumentare o comunque di completare una rappresentanza dei gruppi di opposizione all'interno dell'ufficio di Presidenza. Tuttavia non ci pare, onestamente, non ci pare di poter accedere all'auspicio di assumere qui collegialmente un impegno per la istituzione di un secondo vicepresidente, alla cui nomina, ripeto, osta una norma con valore costituzionale.

Infine desidero associarmi all'auspicio che il cons. Raffaelli ha fatto per quanto riguarda e il prestigio e il funzionamento della Presidenza e il funzionamento, in termini generali, del Consiglio regionale. Lo condividiamo e desidererei solo aggiungere alle esemplificazioni che il cons. Raffaelli ha fatto un'altra e più precisamente il funzionamento delle Commissioni consiliari, perché, a mio giudizio, se c'è stato motivo di lamentarsi nel passato circa il funzionamento del Consiglio regionale, penso che esso vada ricercato di certo nel funzionamento delle Commissioni consiliari. Condividiamo pertanto l'auspicio e assumiamo anche noi, come gruppo, l'impegno di fare la nostra parte, perché il funzionamento del Consiglio, in termini generali, possa avvenire nel modo più responsabile e più aderente alla realtà possibile.

Detto questo, credo anche di poter dire che, sia la persona che noi abbiamo indicato al Consiglio regionale per la carica di Presidente, sia il gruppo che si è assunto la responsabilità di questa designazione, sono consapevoli del ruolo che il Presidente del Consiglio regionale ha e deve avere di rappresentanza generale dell'intero Consiglio e quindi di tutti i gruppi politici che qui sono rappresentati. Vogliano prendere atto gli altri gruppi politici, che noi ci sia-

mo assunti la responsabilità di questa designazione come gruppo di maggioranza relativa, abbiamo questa precisa consapevolezza e il mandato che noi, prima ancora che il Consiglio, diamo al nostro candidato, è proprio quello di essere al di sopra di tutte le parti e di rappresentare nella maniera più completa, nella maniera più democratica, tutti i gruppi politici che sono qui rappresentati.

Con queste dichiarazioni, con questo impegno da parte nostra e con questi auspici, noi rinnoviamo l'invito al Consiglio regionale a voler accettare l'indicazione che il mio gruppo si è permesso di dare.

PAROLARI (Presidente provvisorio - P.S.I.U.P.): Dopo la replica del cons. Kessler, avvenuta dopo la chiusura della discussione, vorrei chiedere se qualcuno prende ancora la parola, per poter chiudere definitivamente.

La parola all'avv. Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Signori consiglieri, visto che questa seduta si deve svolgere all'insegna della polemica, contrariamente alla tradizione, sento il dovere di esprimere anch'io il motivo che mi induce, come nel passato, a votare scheda bianca. Questo motivo non è dovuto, come per gli altri consiglieri del gruppo di minoranza che mi hanno preceduto, a una sorta di risentimento, che può essere anche legittimo, per la mancata consultazione che nella scelta del Presidente i gruppi di minoranza hanno o avrebbero patito. Personalmente so che una critica di questo genere, dal punto di vista formale, potrebbe essere diretta anche agli altri gruppi, se la critica si rivolge alla forma scelta dal partito di maggioranza per la designazione del proprio candidato. In fondo l'iniziativa di una consultazione avrebbe potuto essere presa anche dagli altri gruppi, da qualsiasi altro gruppo, e perciò criticare il partito di maggioranza

che ha assunto questa iniziativa, equivale a criticare anche gli altri gruppi che questa iniziativa non hanno assunto. Il motivo per il quale invece la parte politica che io rappresento, purtroppo da solo in questa legislatura, mi induce a votare scheda bianca, è un motivo squisitamente politico. Verso il candidato designato alla Presidenza e che sarà sicuramente eletto, mi legano vincoli di stima e anche di amicizia, quindi non ci sono ragioni personali; sarei stato ben lieto di potergli dare il voto, se non ci fossero le ragioni politiche che invece mi impediscono di dargli il voto. Le ragioni politiche sono dovute alla parte politica alla quale appartiene il Presidente designando, e sono dovute soprattutto anche agli atteggiamenti, alle posizioni politiche che la sua parte ha assunto, in modo particolare in questi ultimi tempi, e proprio alla vigilia della convocazione del primo Consiglio regionale. Non è senza stupore che noi abbiamo appreso dai giornali delle trattative che si sono svolte fra S.V.P. e D.C. e nelle quali si è stabilito il prezzo della collaborazione che la S.V.P. darà quando entrerà in Giunta, prezzo costituito dal pacchetto. E non è senza stupore che noi abbiamo appreso la esultanza con la quale la condizione posta dalla S.V.P. per entrare in Giunta è stata accolta dai maggiorenti della D.C. Abbiamo letto sui giornali dichiarazioni di esponenti che siedono anche in questo Consesso, con le quali finalmente l'idea che quanto prima il pacchetto verrà concesso e che attraverso la concessione del pacchetto sarà possibile ristabilire la collaborazione tra gruppo di maggioranza di lingua italiana, cioè D.C. e socialisti — da quello che ho potuto capire dalle dichiarazioni del cons. Raffaelli — questa idea che la collaborazione sarà finalmente ristabilita e al prezzo che è stato indicato addirittura con una specie di ultimatum, non soltanto in sede regionale, ma in sede nazionale, perché si stabiliscono le tappe attraverso le quali il pac-

chetto dovrà essere concesso, l'esultanza che è stata dimostrata dai rappresentanti della D.C. per questo particolare problema che riguarda tanto da vicino il gruppo etnico di lingua italiana, gli italiani dell'Alto Adige, sono indice, a mio parere, di una carenza politica, che non può non essere denunciata anche in questa sede, soprattutto in questa sede e in questa prima riunione. Ecco il motivo vero e di fondo che mi induce a votare scheda bianca. E quanto alle esortazioni che io ho sentito fare in questa specie di autocritica che è stata fatta dagli oratori che mi hanno preceduto, in modo particolare dal cons. Raffaelli, il quale mi ha dato l'impressione di fare un vero e proprio atto di contrizione per quanto riguarda la passata legislatura, io non entrerei in polemica su questo campo, anche perché mi sembra estraneo al tema che stiamo discutendo, se non sentissi il dovere di respingere, per quanto almeno mi riguarda, le critiche che egli ha rivolto al Consiglio regionale. La sfiducia che l'opinione pubblica ha nei consessi, è una sfiducia che attinge molto più dal profondo, cons. Raffaelli, non è soltanto la sfiducia nei confronti del Consiglio regionale; è una sfiducia che va molto più in là e molto più in alto, è una sfiducia che tocca le massime istituzioni dello Stato, a cominciare dal Parlamento, a cominciare dal Governo; è una sfiducia che, secondo me, tocca il sistema. Questo è il vero motivo per il quale l'opinione pubblica non ci segue e qualche volta ci disapprova. Non il fatto che qualche volta noi siamo impari al dovere che ci deve guidare o il fatto che qualche volta si siano verificate o si verificano delle carenze. Lasciamo stare. La moralizzazione se deve essere fatta sia fatta a tutti i livelli. Non limitiamola soltanto qui, ma sia fatta soprattutto nei confronti di una classe dirigente che da venti anni a questa parte ha ridotto il nostro paese nelle condizioni in cui basta leggere un giornale per vedere in cui esso

è ridotto: carenza assoluta dello Stato, mancanza assoluta di autorità e di ordine, anarchia. Questa è la situazione nella quale ci troviamo oggi, non soltanto in regione, non soltanto qui da noi, ma purtroppo in Italia.

Quindi facciamo tutti propositi di buon lavoro, di adempiere ai nostri doveri che vogliamo, ma ricordiamoci che la crisi è molto più profonda. E' tanto profonda, che, ad esempio il Consiglio regionale che oggi inizia la sua attività, non risponde, come voi ben sapete, alle norme di rappresentanza stabilite dallo Statuto, e questo per una carenza governativa. Oggi noi non dovremmo essere 52 qui, ma probabilmente 54 o 55, se il Governo avesse sentito il dovere di adempiere a quel censimento che la legge gli impone di fare ogni cinque anni e che avrebbe dimostrato come la popolazione della regione è aumentata e come quindi anche il rapporto consiglieri regionali-popolazione avrebbe dovuto essere aumentato, cioè il numero dei consiglieri regionali oggi non rispecchia le norme stabilite dallo Statuto. Basta denunciare questo per non dire di altro, questo che ci tocca da vicino, per dire che la crisi, se vogliamo parlare di crisi, non è soltanto di moralizzazione, è una crisi soprattutto di ordine, di autorità.

PAROLARI (Presidente provvisorio - P.S.I.U.P.): La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Wir sind von der Gruppe der christlich-demokratischen Partei über ihren Vorschlag in Kenntnis gesetzt worden. Wir werden für diesen Vorschlag stimmen.

In bezug auf die Ernennung eines zweiten Vizepräsidenten des Regionalrats möchte ich meine Bedenken äußern. Dies würd dem Autonomiestatut widersprechen. Die Einteilung — ein Präsident und ein Vizepräsident, die jeweils

einer anderen Volksgruppe angehören — hat einen tieferen Sinn. Es soll die Gleichstellung beider Volksgruppen in der Region bedeuten. Durch die Wahl eines zweiten Vizepräsidenten würde dieser tiefere Sinn verloren gehen.

(La proposta fatta dalla D.C. è stata portata a nostra conoscenza e la accetteremo, votando in suo favore.)

Per quanto riguarda la nomina di un secondo vicepresidente del Consiglio regionale devo dire che tale richiesta mi ha lasciato perplesso. Ciò, in quanto accogliendola, ci porrebbe in contrasto con lo statuto di autonomia. Le norme statutarie che prevedono un presidente ed un vicepresidente, di cui uno appartenente all'altro gruppo linguistico, hanno il loro preciso significato, mirando cioè alla parificazione dei due gruppi etnici nell'ambito della Regione. Orbene: eleggendo un secondo vicepresidente, tale significato e scopo verrebbe a mancare.)

PAROLARI (Presidente provvisorio - P.S.I.U.P.): Non chiedendo altri la parola, prego distribuire le schede per procedere alla votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione: Dichiaro eletto a Presidente del Consiglio regionale, con voti 41 il cons. Bertorelle.

Maggioranza richiesta 27, schede bianche 11.

Prego il cons. Bertorelle di voler assumere la presidenza effettiva.

(Applausi).

BERTORELLE (Presidente - D.C.): Signori consiglieri, io debbo un ringraziamento a tutto il Consiglio per la rinnovata fiducia e debbo aggiungere che le osservazioni formulate dai gruppi di minoranza costituiscono per me

un maggiore impegno di imparzialità. In ogni caso io ritengo di chiedere a tutto il Consiglio la collaborazione per il miglior funzionamento dei lavori della nostra Assemblea, poiché questa collaborazione è essenziale, come l'esperienza ci ha dimostrato in questi anni.

Esattamente il 13 dicembre 1948 iniziava la sua attività il Consiglio regionale.

Alcuni dei Consiglieri che siedono nei banchi sono presenti oggi negli stessi banchi. L'autonomia iniziava così in un territorio dove difficoltà economiche e sociali, unite a tensioni politiche ed etniche, richiedevano un supplemento di coraggio e di buona volontà e di capacità nei nuovi legislatori ed amministratori.

La storia ci dirà se questi anni sono stati ben spesi: è ancor troppo presto per fare un giudizio definitivo. Fin d'ora però possiamo dire che la nostra Regione è guardata con stima e rispetto in campo nazionale, nel contesto delle autonomie speciali che finora si sono realizzate e ciò per l'attività che ha svolto in tutti i settori di carattere economico e sociale.

Certo, le valutazioni che vengono da casa nostra non sono talvolta altrettanto lusinghiere, proprio perché nascono da quell'ansia di miglioramento e di rinnovamento che è maggiormente sentita da chi vive ed opera in loco.

La programmazione, alla quale hanno aderito prontamente Regione e Province autonome, con azione concorde, costituisce un'ulteriore riprova della bontà delle autonomie e delle possibilità degli enti autonomi di determinare un autentico risveglio economico e sociale del nostro territorio.

Ricordo a questo riguardo che un ampio e autorevole riconoscimento del ruolo da noi svolto nella programmazione, è venuto dalla Conferenza nazionale della Programmazione del marzo scorso.

La mancata soluzione del problema dell'Alto Adige costituisce ancora un'ostacolo per

il nostro cammino. Questa volta però, a differenza degli altri inizi di legislatura, è concretamente in vista il superamento delle controversie. Penso anzi che le forze politiche qui presenti non mancheranno di esercitare, nelle forme previste, un'autentica azione di pressione nei confronti del nuovo Governo, perché porti a definizione al più presto il problema. Devo qui ricordare l'impegno che il Governo Moro ha preso e il Governo Leone ha confermato, in ordine alle consultazioni con i gruppi politici qui presenti.

La conclusione delle controversie, assieme al lavoro di ricostruzione che ci spetta, in clima di pace etnico-sociale, rappresentano perciò l'auspicio più concreto di questo inizio di legislatura.

Ma non posso dimenticare i problemi di funzionalità della nostra Assemblea, perché sono strettamente connessi alla iniziativa del Governo regionale e all'iniziativa consiliare. Le necessità di rivedere il nostro Regolamento in base al quale si svolgono i lavori del Consiglio, tante volte auspicato, dovrà trovare stavolta pratica attuazione.

Anche la pubblica opinione chiede ai legislatori di lavorare più spediti, pur nel rispetto dell'espressione democratica di ciascun gruppo politico.

In questo periodo che precede l'istituzione delle Regioni a Statuto normale, si guarda a noi come ad una pietra di paragone del buon funzionamento degli organi regionali. La nostra responsabilità si riferisce perciò anche all'avvenire delle altre Regioni.

In questo clima di fiduciosa attesa iniziamo quindi il nostro lavoro con un saluto cordiale al Commissario del Governo, ai Parlamentari e alle autorità, ai cittadini tutti, alla stampa, con l'impegno sentito di operare, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, per il bene comune.

Passiamo al *quinto punto dell'ordine del giorno*: « **Elezione del Vicepresidente del Consiglio regionale** ».

Ci sono proposte? La parola al consigliere Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Die Gruppe der Südtiroler Volkspartei schlägt als Vizepräsidenten des Regionalrates, der der deutschen Volksgruppe angehören muß, Dr. Valerius Dejaco vor.

(*Quale vicepresidente del Consiglio regionale, che dovrà appartenere al gruppo linguistico tedesco, la Südtiroler Volkspartei propone il dott. Valerius Dejaco.*)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Kessler.

KESSLER (D.C.): Il gruppo della D.C. si associa alla proposta della S.V.P. e voterà pertanto il nome da essa proposto.

PRESIDENTE: Nessun altro prende la parola?

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(*Segue votazione a scrutinio segreto.*)

Esito della votazione:

Votanti 52

Maggioranza richiesta 27.

Hanno riportato voti: Dejaco 44, Magnago 1, v. Fioreschy 1, schede bianche 6.

Il dott. Dejaco è quindi proclamato Vicepresidente del Consiglio regionale.

Prego il dott. Dejaco di voler prendere posto.

(*Applausi.*)

Passiamo ora al *sesto punto dell'ordine del giorno*: « **Elezione dei Segretari-questori del Consiglio regionale** ».

Chi prende la parola per designazioni?

La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.U.): Il gruppo socialista propone per uno dei posti di Segretario questore il collega Giuseppe Sfondrini.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Il gruppo liberale propone il cons. Alberto Crespi.

PRESIDENTE: La parola al consigliere de Carneri.

de CARNERI (P.C.I.): Signori consiglieri, le minoranze politiche si sono riunite ieri per trovare una forma di intesa circa la designazione appunto del segretario questore che spetta, in quanto a designazione, alle minoranze politiche stesse. Non si è verificata una totale convergenza di vedute tra le minoranze stesse, tuttavia, a grande maggioranza, le minoranze politiche si sono orientate a fare la proposta, quale segretario questore, del dott. Enrico Pruner. Hanno appoggiato questa proposta il gruppo comunista, il gruppo del P.P.T.T., il consigliere regionale del P.S.I.U.P. Poiché in casi di questo tipo, nei quali le minoranze politiche non riescono a raggiungere un'intesa completa, che rende necessaria evidentemente una presa di posizione a maggioranza, e poiché questa maggioranza è schiacciante, io confido e sono certo che gli altri settori politici della maggioranza relativa e quelli che fan capo al gruppo etnico di lingua tedesca rispetteranno questo orientamento assunto in autonomia e in gran-

de prevalenza dai gruppi politici e quindi voteranno, per la elezione del segretario questore, il nome del dott. Enrico Pruner.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Benedikter.

Die Gruppe der Südtiroler Volkspartei schlägt als Sekretär-Quästor, der der deutschen Volksgruppe angehören muß, den Abgeordneten Franz Demetz vor.

(*Quale segretario-questore, che dovrà appartenere al gruppo linguistico tedesco, la Südtiroler Volkspartei propone il consigliere Franz Demetz.*)

PRESIDENTE: Non ci sono altre proposte? La parola al cons. Kessler.

KESSLER (D.C.): Il gruppo della D.C. accetta in linea di massima le designazioni che sono pervenute da parte degli altri gruppi politici, che le hanno or ora formulate, con una riserva di questo tipo: che se le consultazioni che sono in corso per la formazione degli organi esecutivi dovessero portare a equilibri di natura diversa, le nomine proposte da quei gruppi politici con i quali eventualmente si potesse concordare sulla formazione degli organi esecutivi, possano essere considerate — tale o tali nomine, perché oggi è prematuro il dirlo — anche passibili di una revisione concordata. Per quanto riguarda i segretari proposti dai gruppi, soprattutto dal gruppo delle minoranze, di cui ha fatto cenno il cons. de Carneri, spiaccendoci che da parte di tali gruppi non sia stato raggiunto un completo accordo sulla designazione del rappresentante di tali gruppi a questo posto, il che avrebbe certamente favorito anche l'atteggiamento nostro, noi dichiariamo ugualmente di accettare la designazione che, è stato qui affermato, è avvenuta a grande maggioranza, ed è stato sottolineato questo aspetto, per quanto

riguarda i segretari questori; e questo per poter consentire anche ai gruppi minoritari quella partecipazione all'ufficio di Presidenza che è stata da tutti auspicata. Il gruppo di maggioranza relativo, che è il gruppo della D.C., non ha alcun rappresentante, né ha fatto proposte in questo senso. Ma, ripeto, per un certo rispetto, per quanto è relativo ai segretari questori, lo sottolineo, il gruppo nostro si atterrà alla designazione, che, sia pure a stragrande maggioranza è stato affermato, ci proviene da tali gruppi e che pertanto noi voteremo.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): La designazione non è avvenuta a stragrande maggioranza, in quanto le minoranze non sono solo costituite dal gruppo del P.P.T.T., del P.C.I. e dal rappresentante del P.S.I.U.P.

PRESIDENTE: Sono state formulate queste proposte allora: Sfondrini P.S.I.; Crespi P.L.I.; Pruner P.P.T.T.; Demetz S.V.P. Questi sono i quattro nomi che sono stati presentati. Si votano nella scheda tre nomi corrispondenti ai tre segretari questori. Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 52

Demetz voti 48

Sfondrini voti 45

Pruner voti 37

Crespi voti 3

Lucianer voti 2

de Carneri 1.

Risultano eletti segretari questori: Demetz, Sfondrini e Pruner.

Prego i signori segretari di prendere posto.

Segue ora il punto 7 dell'ordine del giorno: **Relazione del Presidente della Giunta regionale** sullo svolgimento delle operazioni elettorali e sui risultati delle elezioni, ai fini anche degli adempimenti di spettanza della Commissione di convalida.

La parola al Presidente della Giunta regionale.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): In ottemperanza a quanto prescritto dall'articolo 51 della legge regionale 18 giugno 1964, n. 23, mi pregio presentare al Consiglio regionale la relazione in ordine allo svolgimento delle operazioni elettorali ed ai risultati delle elezioni tenute il 17 novembre 1968.

Lavori preparatori

L'Assessorato per gli enti locali a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 283 in data 14 settembre 1968 di convocazione dei comizi elettorali, ha predisposto un calendario delle operazioni elettorali che si sono svolte dal 18 settembre 1958 (50° giorno antecedente quello di votazione) fino alla data di proclamazione degli eletti da parte degli Uffici centrali circoscrizionali di Trento e Bolzano.

Dette operazioni, via via ricordate a mezzo di apposite circolari, hanno avuto corso regolare e, nello svolgimento delle medesime, non si sono verificati inconvenienti di rilievo. Gli uffici interessati (Ufficio elettorale regionale, Commissariato e Vice Commissariato del Governo, Corte d'Appello, Uffici centrali circoscrizionali, Cancellerie dei Tribunali di Trento e di Bolzano e delle Preture della Regione, Co-

muni e Commissioni elettorali comunali e mandamentali) hanno provveduto ai vari adempimenti del procedimento elettorale con tempestività e precisione come del resto si era verificato nelle precedenti analoghe consultazioni elettorali per la elezione del Consiglio regionale.

Elezioni.

Dei 540.688 elettori iscritti nelle 1.150 sezioni elettorali hanno votato n. 484.242 elettori pari all'89,61%, esprimendo n. 473.507 voti di lista validi (97,78% dei votanti).

In confronto alla consultazione elettorale del 1964 vi è stata una leggera flessione nel numero dei votanti (0,69%) ma va messo in evidenza che nella giornata del 17 novembre

u.s. il tempo è stato particolarmente inclemente con caduta di neve oltre i 1.000 metri e neve mista a rovesci di pioggia nel fondo valle, rendendo assai disagiata, per una buona percentuale di elettori anziani, la percorrenza delle strade per recarsi ai seggi. Malgrado detta difficoltà, sorta all'ultimo momento, la flessione nel numero dei votanti è risultata modesta e tale da rendere in ogni caso un doveroso elogio al corpo elettorale per l'alta maturità dimostrata nel compimento, anche con sacrificio, di un fondamentale dovere civico.

Nel seguente prospetto sono indicati utili elementi statistici riguardanti le elezioni del Consiglio regionale dal 1948 al 1968, che illustrano l'andamento del fenomeno elettorale nell'arco di tempo considerato.

Anno	Elettori n.	Votanti		Voti di lista validi		Schede	
		n.	%	n.	%	nulle	bianche
PROVINCIA DI TRENTO							
1948	251.158	204.194	81.30	196.916	96.44	3.981	3.297
1952	257.974	215.437	83.51	209.081	97.05	3.410	2.946
1956	259.296	226.197	87.23	220.080	97.29	2.291	3.826
1960	269.756	240.280	89.07	234.531	97.61	2.647	3.102
1964	275.929	245.967	89.14	239.715	97.46	3.065	3.187
1968	285.313	253.041	88.69	246.158	97.28	4.085	2.817
PROVINCIA DI BOLZANO							
1948	183.190	160.781	87.77	158.646	98.67	1.443	692
1952	200.102	176.128	88.02	173.874	98.72	1.438	816
1956	211.796	194.760	91.96	192.804	98.99	1.082	874
1960	226.139	209.416	92.60	207.247	98.98	1.249	920
1964	242.133	221.499	91.47	218.992	98.87	1.191	1.316
1968	255.375	231.201	90.53	227.349	98.33	2.103	1.783

Circa le schede bianche e nulle è da sottolineare che in confronto al 1964 gli elettori che hanno votato sono aumentati di n. 16.776 unità e che in rapporto a tale aumento, dovuto al naturale incremento della popolazione, il numero delle schede bianche è rimasto pressoché invariato (n. 4.600 in confronto al n. 4.503 del 1964), mentre il numero delle schede nulle è aumentato complessivamente da n. 4.256 a n. 6.188 e ciò malgrado tutti gli accorgimenti messi in atto per evitare che l'elettore si trovasse in difficoltà sulle modalità di espressione del voto. Pur risultando sempre bassa la percentuale dei voti nulli (1,28%) è da pensare che la grande maggioranza di tali voti sia stata espressa non da elettori che hanno sbagliato per ignoranza, ma da elettori non sufficientemente consapevoli dei propri doveri civili.

In linea generale si può affermare che i Presidenti di seggio, scelti dalla Corte d'Appello di Trento nell'apposito albo regionale, gli scrutatori ed i segretari nominati dalle Commissioni elettorali comunali hanno svolto adeguatamente il proprio compito.

E' utile ricordare che con L.R. 3 agosto 1968, n. 19, il Consiglio regionale ha implicitamente favorito ulteriori miglioramenti qualitativi nella scelta del personale addetto a tali delicate mansioni, aggiornando il trattamento economico dei componenti del seggio elettorale ed eguagliandolo a quello spettante ai componenti medesimi in sede di elezioni amministrative.

Per quanto riguarda gli elettori che si trovano all'estero, l'ufficio elettorale regionale ha effettuato la spedizione di n. 17.629 cartoline avviso sostenendo una spesa di L. 2.775.450 e n. 1.580, pari all'8,96%, di quelle spedite sono state restituite per irreperibilità del destinatario.

Nel 1964 la percentuale delle cartoline re-

stituite era stata del 12,33% di quelle spedite e il miglioramento riscontrato nel servizio di recapito è da attribuirsi alla specifica raccomandazione fatta ai Comuni di inviare le cartoline con gli indirizzi i più aggiornati possibile.

E' da precisare inoltre che 2.434 elettori, pari al 15,17% delle cartoline spedite e giunte a destinazione, all'atto del rimpatrio hanno ritirato i certificati elettorali per poter recarsi a votare.

Le cause che hanno contribuito alla rilevante differenza fra il numero delle cartoline giunte a destinazione e il numero degli elettori che sono rientrati in Regione per esercitare il diritto di voto possono essere così elencate:

- data delle elezioni regionali troppo vicina alle festività natalizie, epoca che gli emigranti preferiscono scegliere per rientrare in famiglia; molti quindi non rientrano due volte nel giro di un mese circa;
- particolari prestazioni di lavoro che non consentono assenze;
- notevole spesa da sostenere per viaggio e mancato guadagno per giornate di lavoro perdute (le attuali riduzioni ferroviarie infatti riguardano solo i tratti di viaggio effettuati nel territorio nazionale e questi in genere rappresentano la parte più modesta del viaggio intero).

Si ha motivo di pensare che il sistema attualmente in atto (invio cartoline e riduzioni ferroviarie sul territorio nazionale) non sia di sufficiente incentivazione nell'agevolare il rientro degli elettori che si trovano all'estero.

A riguardo la Regione sarda ha emanato la L.R. 7 maggio 1965, n. 14, in base alla quale l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, tramite gli enti comunali di assistenza, ai cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Co-

muni della Sardegna i quali si trovino per ragioni di lavoro fuori del territorio della Regione, un sussidio straordinario a titolo di compenso, pari a L. 8.000 per coloro che provengono dal territorio nazionale ed a L. 12.000 per coloro che provengono da paesi esteri.

Il problema potrebbe trovare una valida soluzione qualora lo Stato, esercitando la propria competenza in materia, legiferasse consentendo il voto per corrispondenza o la costituzione di sezioni elettorali nelle ambasciate, nelle legazioni, nei consolati e nelle agenzie consolari per l'esercizio del diritto di voto in occasione di elezioni politiche generali e di elezioni regionali.

Il problema — pure da parte nostra segnalato — è tuttora allo studio della competente Direzione generale del Ministero dell'Interno per la ricerca di una adeguata soluzione.

Risultati.

Prima di esporre e svolgere alcune considerazioni sui risultati della consultazione elettorale del 17 novembre 1968, mi pare doveroso esprimere anche in questa sede il compiacimento dell'Amministrazione regionale per il buon lavoro organizzativo svolto dal personale che ha prestato la sua opera presso l'Ufficio elettorale regionale e presso il Centro elettrocontabile della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto ottenendo una rapida ed esatta elaborazione dei dati elettorali, così da poter fornire alla stampa i dati ufficiosi completi sia dei voti di lista validi, sia dei voti preferenziali, con una tempestività mai riscontrata in precedenza e cioè circa 12 ore dopo l'arrivo dei primi plichi contenenti i dati elettorali da elaborare.

Nel prospetto che segue sono riportati i voti di lista validi attribuiti alle singole liste ed il numero dei seggi spettanti alle medesime.

Circoscrizione elettorale di TRENTO			Circoscrizione elettorale di BOLZANO		
Lista	Voti validi di lista	N. seggi	Lista	Voti validi di lista	N. seggi
1. P.C.I.	16.145	2	1. S.U.	13.565	1
2. P.S.I.U.P.	7.725	1	2. P.P.T.T.	1.737	—
3. P.P.T.T.	18.181	2	3. S.V.P.	137.971	16
4. P.R.I.	5.997	1	4. M.S.I.	11.057	1
5. P.L.I.	11.404	1	5. S.F.P.	5.326	—
6. D.C.	142.885	16	6. P.R.I.	2.731	—
7. P.S.U.	37.471	4	7. P.S.U.	16.324	2
8. M.S.I.	4.056	—	8. D.C.	32.734	4
9. A.C.A.	2.275	—	9. P.L.I.	5.870	1
Totali	246.139	27	Totali	227.315	25

I voti di lista validi come sopra attribuiti sono quelli elaborati dall'Ufficio elettorale regionale sulla base dei dati forniti dal Centro elettrocontabile della Cassa di Risparmio, mentre nei due prospetti che seguono, uno per il collegio elettorale di Trento e uno per quello di Bolzano vengono raffrontati i dati dell'Uffi-

cio elettorale regionale e quelli degli Uffici centrali circoscrizionali con lievi differenze in più o in meno, opportunamente giustificate in calce ai relativi prospetti. E' da rilevare in ogni caso che, a seguito di controllo, i dati elaborati dall'Ufficio elettorale regionale sono risultati esatti.

COLLEGIO ELETTORALE DI TRENTO

Liste	Risultati dell'Ufficio elettorale regionale	Risultati dell'Ufficio Centrale circoscrizionale	Differenze in più o in meno	Risultati definitivi
1. P.C.I.	16.145	16.148	+ 3 ⁽¹⁾	16.148
2. P.S.I.U.P.	7.725	7.726	+ 1 ⁽²⁾	7.726
3. P.P.T.T.	18.181	18.182	+ 1 ⁽¹⁾	18.182
4. P.R.I.	5.997	5.998	+ 1 ⁽¹⁾	5.998
5. P.L.I.	11.404	11.406	+ 2 ⁽¹⁾	11.406
6. D.C.	142.885	142.892	+ 7 ⁽¹⁾	142.892
7. P.S.U.	37.471	37.482	+ 11 ⁽³⁾	37.482
8. M.S.I.	4.056	4.049	- 7 ⁽⁴⁾	4.049
9. A.C.A.	2.275	2.275	—	2.275
Totale	246.139	246.158	19	246.158

(1) Voti contestati ed assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale;

(2) La differenza di un voto in più è data da n. 3 voti contestati e assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale meno n. 2 voti erroneamente trascritti nel verbale inviato alla Giunta regionale (sez. 1 di Roveré della Luna);

(3) La differenza di n. 11 voti in più è data da una erronea trascrizione nel verbale inviato alla Giunta regionale di n. 8 voti alla lista n. 8 anziché alla lista n. 7 (sezione n. 4 di Valfioriana) e da n. 3 voti contestati ed assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale;

(4) La differenza di n. 7 voti in meno è data da una erronea trascrizione nel verbale inviato alla Giunta regionale di n. 8 voti alla lista n. 8 anziché alla lista n. 7 (sezione n. 4 di Valfioriana) e da un voto contestato ed assegnato dall'Ufficio centrale circoscrizionale.

COLLEGIO ELETTORALE DI BOLZANO

Liste	Risultati dell'Ufficio elettorale regionale	Risultati dell'Ufficio Centrale circoscrizionale	Differenze in più o in meno	Risultati definitivi
1. S.U.	13.565	13.567	+ 2 ⁽¹⁾	13.569 ⁽²⁾
2. P.P.T.T.	1.737	1.742	+ 5 ⁽¹⁾	1.740 ⁽²⁾
3. S.V.P.	137.971	137.982	+ 11 ⁽¹⁾	137.982
4. M.S.I.	11.057	11.059	+ 2 ⁽¹⁾	11.059
5. S.F.P.	5.326	5.332	+ 6 ⁽¹⁾	5.332
6. P.R.I.	2.731	2.733	+ 2 ⁽¹⁾	2.733
7. P.S.U.	16.324	16.328	+ 4 ⁽¹⁾	16.328
8. D.C.	32.734	32.734	—	32.734
9. P.L.I.	5.870	5.872	+ 2 ⁽¹⁾	5.872
Totale	227.315	227.349	34	227.349

⁽¹⁾ Voti contestati ed assegnati dall'Ufficio centrale circoscrizionale;

⁽²⁾ La differenza di n. 2 voti in più alla lista n. 1 e n. 2 voti in meno alla lista n. 2 è dovuta ad un errore di somma.

Per quanto concerne i voti di preferenza assegnati ai singoli condidati delle varie liste e che si riportano in allegato alla presente relazione, il Tribunale di Trento, costituito in Ufficio centrale circoscrizionale, mentre per le varie liste ha proclamato eletti i candidati che secondo l'Ufficio elettorale regionale risultavano tali, per le liste del P.S.I.U.P. ha proclamato eletto il candidato Parolari Giovanni anziché il candidato Bertamini Giovanni come era risultato dai conteggi effettuati dall'Ufficio elettorale regionale.

La diversità del risultato si può così spiegare:

Alla copia del verbale della sezione 14 di Riva del Garda, in possesso del Tribunale, risulta che 9 voti di preferenza, anziché essere segnati a fianco del candidato Bertamini, sono stati segnati a fianco del candidato che lo precede nella lista (Bernardi); in pari tempo dalla tabella di scrutinio, pure in possesso del Tribunale e dalla quale in pratica vengono desunte le preferenze, risulta che i 9 voti di preferenza sono stati segnati a favore del candidato Bertamini. Il Tribunale tuttavia ha deciso di non assegnare detti voti al candidato Bertamini, in quanto solo il verbale delle operazioni è stato considerato documento ufficiale ed in tale ver-

bale le 9 preferenze per il candidato Bertamini non appaiono.

Peraltro, è da rilevare che la copia del verbale inviata alla Regione assegna i 9 voti di preferenza al candidato Bertamini e che tale situazione risulta pure nell'allegata tabella di scrutinio. Di riflesso, l'Ufficio elettorale regionale ha assegnato i voti in questione al candidato Bertamini.

Il candidato Bertamini ha presentato un reclamo alla segreteria del Consiglio regionale avverso la decisione dell'Ufficio elettorale circoscrizionale e su tale reclamo dovrà pronunciarsi la Commissione di convalida.

Nulla da rilevare circa la proclamazione degli eletti fatta dall'Ufficio circoscrizionale elettorale di Bolzano.

ALLEGATO

VOTI DI PREFERENZA OTTENUTI DAI CANDIDATI
DELLE LISTE DEI COLLEGI ELETTORALI DI TRENTO E DI BOLZANO

Voti di preferenza attribuiti ai candidati della LISTA N. 1		
		
CANDIDATI Cognome e nome	Numero progressivo	NUMERO complessivo dei voti di preferenza
DE CARNERI Sergio	1	3.236
VIRGILI Biagio	2	1.667
ARMANI Giovanni	3	477
BERTAGNOLLI Francesco	4	122
BRASINI Luigi	5	126
BRUNI Salvatore	6	114
CAMELLE Gianni	7	108
CONTI Natale	8	166
DEGIAMPIETRO Ettore	9	61
DELPERO Fernando	10	153
DEVIGILI Albino	11	99
DUCA Giovanni	12	71
FACCHINI Alfonso	13	87
FRANCESCOTTI Renzo	14	66
GIACOMOZZI Fabio	15	89
GRAZIADEI Rodolfo	16	42
OGGIANO Spartaco	17	53
ORSINGHER Pietro	18	284
PAISSAN Enrico	19	168
PERENZONI Luciano	20	42
PERGHEM Leopoldo	21	86
PICCININI Giulio	22	65
POJER Giuseppe	23	86
TOMASINI Armando	24	78
TONON Ferdinando	25	455
VENTURINI Celestino	26	302
WACHENHUSEN Valeria in JÜLG	27	40
TOTALE		8.343

Voti di preferenza attribuiti ai candidati della LISTA N. 2		
		
CANDIDATI Cognome e nome	Numero progressivo	NUMERO complessivo dei voti di preferenza
PAROLARI Giovanni	1	783
BERNARDI Adriano	2	119
BERTAMINI Giovanni	3	788
BOMBARDELLI Carmelo	4	36
BONAZZA Ettore	5	66
BONORA Guerriero	6	23
BORTOLOTTI Remo	7	40
BROLI Fiorenzo	8	255
CHIARANI Giordano	9	37
DASSATTI Dante	10	113
FEDRIZZI Remo	11	20
FELICETTI Marino	12	413
FRANCESCATTI Andrea	13	84
MANFREDI Arturo	14	37
MARTIGNONI Ugo	15	37
MELCHIORI Giuseppe	16	22
MORATTI Ferruccio	17	10
PERLI Emilio	18	28
SETTI Bruno	19	35
SICHERI Cesare	20	43
SIMONETTI Giovanni	21	8
SPAGNOLLI Matteo	22	86
SCHWAGER Helga in SALTORI	23	10
TOLLER Emilio	24	88
VENDER Cornelio	25	27
WALLER Luciano	26	42
ZAMBALDI Orlando	27	188
TOTALE		3.438

Voti di preferenza attribuiti ai candidati della LISTA N. 3		
		
CANDIDATI Cognome e nome	Numero progressivo	NUMERO complessivo dei voti di preferenza
PRUNER Enrico	1	6.381
SEMBENOTTI Guido	2	4.125
BALLERIN Rino	3	510
BENEDETTI Rolando	4	86
BETTINI Federico	5	80
CALAI Alfredo	6	110
CAPPELLETTI Vigilio	7	63
CELVA Vittorio	8	198
CONCI Nello	9	215
COSTANZI Luigi	10	63
DONATI Sergio	11	275
FACCHINELLI Cirillo	12	136
FEDEL Domenico	13	1.199
GOSETTI Bruno	14	596
LEONARDELLI Roberta in CHEMOTTI	15	100
OSS ANDERLOT Roberto	16	217
PINAMONTI Mario	17	441
PORT Guido	18	150
PRADEL Andrea	19	175
SAUDA Giacomo	20	385
SEBASTIANI Attilio	21	22
TAVERNINI Ersilio	22	215
VALENTINOTTI Antonio	23	50
VETTORAZZO Rino Aldo	24	84
WEBBER Costante Bruno	25	162
ZANOTTI Vittorio	26	92
ZANGHELLINI Bruno	27	1.387
TOTALE		17.517

Voti di preferenza attribuiti ai candidati della LISTA N. 4		
		
CANDIDATI Cognome e nome	Numero progressivo	NUMERO complessivo dei voti di preferenza
BETTA Claudio	1	1.516
CASAGRANDE Luigi	2	72
CATTOI Elio	3	104
COSSO Lorenzo	4	231
DAMIANI Luciano	5	180
DORIGATTI Giovanni	6	11
FAILO Quintilio	7	24
FAITELLI Giuseppe	8	26
FONTANESI Guido	9	15
FRANCESCHINI Elvia in COSSO	10	10
GHIRARDONI Mario	11	48
GROFF Lidia	12	38
MELCHIORI Giulio	13	52
ODORICO Attilio	14	517
PEDERZINI Gino	15	15
PELLEGRINI Augusto	16	97
RECLA Giorgio	17	29
RIZZONELLI Alfonso	18	79
SANI Riccardo	19	119
SAVORELLI Mario	20	182
SICHER Livio Dario	21	5
TAMANINI Martino	22	45
TESSADRI Ezio	23	11
TOGNOLI Giuseppe	24	75
TOSCANA Francesco	25	373
VICENZI Achille	26	487
ZONTA Bruno	27	16
TOTALE		4.377

Voti di preferenza attribuiti ai candidati della LISTA N. 5		
CANDIDATI Cognome e nome	Numero progressivo	NUMERO complessivo dei voti di preferenza
VERONESI Enzo	1	622
BELLOTTI Rino	2	73
BELTRAMI Renato	3	164
BEVILACQUA Mario Luigi	4	72
BONGIOVANNI Renata	5	69
BORTOLAMEDI Enrico	6	187
CANEPPELE Fabio	7	49
CORSINI Umberto	8	2.610
CRESPI Alberto	9	3.006
DEFRANCESCO Silvio	10	82
FIORIO Livio	11	91
FRIZZERA Remo	12	222
GAVATTA Mario	13	148
GUERRA Armando Augusto	14	1.155
JOPPI Luigi	15	46
MANICA Alberto	16	30
MOLINARI Franco	17	123
MONDINI Giulio	18	57
MORELLI Giuseppe	19	281
ROMANESE Pietro	20	28
SARCLETTI Alfredo	21	168
SONCINI Mario	22	317
TORGLER Giulio	23	82
TRIMELONI Franco	24	20
VISCONTI Angelo	25	221
ZANCANELLA Adriano	26	102
ZULBERTI Savino	27	64
TOTALE		10.089

Voti di preferenza attribuiti ai candidati della LISTA N. 6		
CANDIDATI Cognome e nome	Numero progressivo	NUMERO complessivo dei voti di preferenza
ANGELI Pierluigi	1	7.480
BACCA Graziano	2	4.817
BARUCHELLI Marco	3	2.321
BASSETTI Giuseppina	4	6.634
DALRI' Bruno	5	550
DE CARLI Pietro	6	3.617
FRONZA Bruno	7	11.941
GRIGOLLI Giorgio	8	13.050
KESSLER Bruno	9	18.747
LORENZI Guido	10	7.589
LUCIANER Vito	11	5.935
MARGONARI Celestino	12	10.370
MARZIANI Spartaco	13	13.620
MATUELLA Sergio	14	10.506
MODENA Aldo	15	1.345
ONGARI Aldo	16	7.809
PANCHERI Enrico	17	10.585
PAOLAZZI Franco	18	6.345
PICCOLI Claudia	19	5.906
POLLINI Mario	20	8.634
REDOLFI Ugo	21	5.123
SALVADORI Alfonso	22	12.463
SANTONI Renzo	23	3.172
SAVORANA Lorenzo	24	5.077
STORTI Francesco	25	4.667
VETTORI Glicerio	26	8.126
ZANOL Fortunato	27	3.721
TOTALE		200.150

Voti di preferenza attribuiti ai candidati della LISTA N. 7		
		
CANDIDATI Cognome e nome	Numero progressivo	NUMERO complessivo dei voti di preferenza
RAFFAELLI Guido	1	3.515
TANAS Attilio	2	4.399
VINANTE Mario	3	2.530
MANICA Nereo	4	3.407
BINELLI Carmelo	5	1.939
CHIOCCHETTI Franco	6	943
RICCI Riccardo	7	2.178
GUARNIERI Onorio	8	175
LIBARDONI Adriano	9	492
BROSEGHINI Luigi	10	113
BUSETTI Giulio	11	491
GOTTARDI Neria	12	165
MONARI Arrigo	13	303
ZANETTI Leopoldo	14	2.475
ZAMBALDI Fulvio	15	100
BUFFA Mario	16	1.077
COSTANZI Sergio	17	290
DEVIGILI Emilio	18	206
TAIT Gaetano	19	221
ZAMBOLO Gianfranco	20	305
ULLO Giuseppe	21	108
GIACOMOZZI Erminio	22	163
CECCO Umberto	23	587
GHEDINA Cesare	24	2.077
DECARLI Giuseppe	25	401
AVANCINI Giuseppe	26	4.000
TOTALE		32.660

Voti di preferenza attribuiti ai candidati della LISTA N. 8		
		
CANDIDATI Cognome e nome	Numero progressivo	NUMERO complessivo dei voti di preferenza
PREVE CECCON René	1	1.502
SPRINGHETTI Tiziano	2	658
AMORTH Ottone	3	72
BALDO Giampietro	4	78
BAROZZI Giovanni	5	96
BETTEGA Angelo	6	36
BONTEMPELLI Vittorio	7	25
BUCCELLA Egidio	8	34
CAPACCIONI Diego	9	25
COZZIO Egidio Palmiro	10	19
DEPRETTO Armando	11	30
FACCHIN Sergio	12	48
GIOSEFFI Mariano	13	30
GIOVANELLA Renato	14	44
GOSEN Olimpio	15	22
ISCHIA Luciano	16	42
LEVEGHI Enrico	17	18
LOMBARDO Giuseppe	18	80
MARTINI Giulia in TROTTER	19	87
MAZZARANO Pietro	20	28
MONTI Francesco	21	38
PASOLLI Giulio	22	25
PACE Ernesto	23	25
RIBAGA Domenico	24	86
RIGO RIGHI Aldo	25	57
ROSSI Arturo	26	42
TOMASI Luigino	27	25
TOTALE		3.272

Voti di preferenza attribuiti ai candidati della LISTA N. 9		
		
CANDIDATI Cognome e nome	Numero progressivo	NUMERO complessivo dei voti di preferenza
GAZZI Luigi	1	682
AGNOLI Ilario	2	80
ALZETTA Egidio	3	65
ARMANI Piergiorgio	4	66
AZZOLINI Alcardo	5	63
BALDI Clemente	6	64
CARLI Aldo	7	47
CARRARA Aldo	8	38
FELLIN Tullio	9	76
GIRARDELLI Mariano	10	61
GHIRARDINI Roberto	11	23
POLLINI Arturo	12	119
REDAELLI Renzo	13	55
RIPPA Domenico	14	15
SCARPERI Angelo	15	19
VALDUGA Rodolfo	16	28
TOTALE		1.501

VOTI DI PREFERENZA attribuiti ai candidati della VORZUGSSTIMMEN der Wahlwerber der LISTA N. 1 LISTE Nr. 1		
		
CANDIDATI - WAHLWERBER COGNOME E NOME ZUNAME UND NAME	Numero progressivo <i>Laufende</i> <i>Zahl</i>	NUMERO complessivo dei voti di preferenza <i>Gesamtzahl</i> <i>der</i> <i>Vorzugsstimmen</i>
GOUTHIER Anselmo	1	2.054
MARCHIORO Arduino	2	1.264
BRISCA Lidia in MENAPACE	3	1.766
TORGGLER Josef	4	231
BARTOLOTTI Umberto	5	138
BENOLLI Ivo	6	98
BERTOLDI Lionello	7	102
BISINELLA Odino	8	59
BORIN Ranieri Alfonso	9	40
CAPPELLINI Mirna	10	36
CARRARA Tonino	11	113
D'AMBROSIO Gaetano	12	61
DATTOLI Antonio	13	343
DI GESARO Giuseppina	14	29
HAFNER Gottfried	15	27
KRÖSS Oswald	16	53
LANZINGER Gianni	17	105
de LUTZ Maria Anna ved. MADER	18	34
MAIR UNTER DER EGGEN Agnese in MAIR UNTER	19	50
MONSORNO Ernst	20	51
RABINI Edoardo	21	59
ROSSARO Giulio	22	106
STECHER Josef	23	256
TADDEI Primo	24	28
ZAMMARCHI Vittorio	25	59
TOTALE INSGESAMT		7.162

VOTI DI PREFERENZA attribuiti ai candidati della VORZUGSSTIMMEN der Wahlwerber der LISTA N. 2 LISTE Nr. 2		
		
CANDIDATI - WAHLWERBER COGNOME E NOME ZUNAME UND NAME	Numero progressivo <i>Laufende</i> <i>Zahl</i>	NUMERO complessivo dei voti di preferenza <i>Gesamtzahl</i> <i>der</i> <i>Vorzugsstimmen</i>
PRUNER Enrico	1	162
ZANOTTI Vittorio	2	218
BENEDETTI Rolando	3	248
SEMBENOTTI Guido	4	44
AGOSTINI Remo	5	31
ANGELI Giulio	6	13
BARADELLO Romano	7	26
BORGOGNO Alessandro	8	49
CASETTI Livio	9	17
DEFANT Ugo	10	5
GOSETTI Bruno	11	20
GOTTER Tullio	12	25
IORI Guido	13	34
KÖNIG Giorgio	14	42
LEONARDELLI Roberta in CHEMOTTI	15	19
MINATTI Giuseppe	16	70
NOCKER Erminia in PASQUALI	17	13
OSTI Pietro	18	13
PAOLI Guido	19	8
PLOTEGHER Augusto	20	15
PONTICELLO Giovanni	21	9
SCHOENBERG Ferdinando	22	35
SEBASTIANI Attilio	23	88
ZANGHELLINI Bruno	24	12
ZILLER Lino	25	18
TOTALE INSGESAMT		1.234

VOTI DI PREFERENZA attribuiti ai candidati della VORZUGSSTIMMEN der Wahlwerber der LISTA N. 3 LISTE Nr. 3		
		
CANDIDATI - WAHLWERBER COGNOME E NOME ZUNAME UND NAME	Numero progressivo <i>Laufende Zahl</i>	NUMERO complessivo dei voti di preferenza <i>Gesamtzahl der Vorzugsstimmen</i>
MAGNAGO Silvius	1	36.302
BENEDIKTER Alfons	2	15.395
BERNHART Arnold	3	7.597
DALSASS Joachim	4	20.316
DEJACO Valerius	5	11.191
DEMETZ Franz	6	12.069
von FIORESCHY Robert	7	10.668
GEBERT Waltraud in DEEG	8	24.025
HOSP Bruno	9	6.233
KAPFINGER Anton	10	6.293
MAYR Josef	11	8.781
MÜLLER Erich	12	9.199
NEUHAUSER Johann	13	7.978
NICOLUSSI-LECK Hermann	14	8.358
PLAICKNER Franz Josef	15	13.690
POSCH Josef (Pepi)	16	10.382
PSAIER Heinrich	17	7.223
SAXL Johann Paul (Hans)	18	7.450
SPÖGLER Franz	19	8.808
STEGER Heinold	20	10.952
UNTERPERTINGER Adolf	21	6.452
VAJA Karl	22	9.453
WAHLMÜLLER Franz	23	3.036
ZANON Karl	24	4.967
ZELGER Anton	25	9.070
TOTALE INSGESAMT		275.878

VOTI DI PREFERENZA attribuiti ai candidati della VORZUGSSTIMMEN der Wahlwerber der LISTA N. 4 LISTE Nr. 4		
		
CANDIDATI - WAHLWERBER COGNOME E NOME ZUNAME UND NAME	Numero progressivo <i>Laufende Zahl</i>	NUMERO complessivo dei voti di preferenza <i>Gesamtzahl der Vorzugsstimmen</i>
MITOLO Andrea	1	3.829
ANIELLO Teresa	2	330
ARDIZZONE Delfino	3	610
BARBIERI Carlo	4	163
BENUSSI Ruggero	5	1.405
BERTAMINI Goffredo	6	90
BETTETO Alfonso	7	56
DEGASPERI Mariano	8	79
DEL CIONDOLO Giuseppina	9	258
ERITALE Edoardo	10	152
FERRARI Ugo	11	39
FOSCHI Orlando	12	32
LORANDI Maurizio	13	72
LUSUARDI Virginio	14	45
MARCIANO Raffaele	15	118
MONTALI Luigi	16	965
PAGANOTTO Valter	17	20
PAGLIA Arturo	18	7
PAGLICCI Geny	19	15
PEZZI Ettore	20	36
PIASENTI Attilio	21	40
POLO Vincenzo	22	29
ZAMARINI Ugo	23	13
TOTALE INSGESAMT		8.403

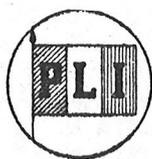
VOTI DI PREFERENZA attribuiti ai candidati della VORZUGSSTIMMEN der Wahlwerber der LISTA N. 5 LISTE Nr. 5		
		
CANDIDATI - WAHLWERBER COGNOME E NOME ZUNAME UND NAME	Numero progressivo <i>Laufende Zahl</i>	NUMERO complessivo dei voti di preferenza <i>Gesamtzahl der Vorzugsstimmen</i>
JENNY Egmont	1	2.541
FLORINETH Norbert	2	566
LUNGER Luis	3	778
PLAIKNER Franz	4	514
TAPPEINER Peter	5	394
TOTALE INSGESAMT		4.793

VOTI DI PREFERENZA attribuiti ai candidati della VORZUGSSTIMMEN der Wahlwerber der LISTA N. 6 LISTE Nr. 6		
		
CANDIDATI - WAHLWERBER COGNOME E NOME ZUNAME UND NAME	Numero progressivo <i>Laufende Zahl</i>	NUMERO complessivo dei voti di preferenza <i>Gesamtzahl der Vorzugsstimmen</i>
BALLA Celestino	1	238
BEER Romano	2	172
BOLOGNANI Fiore	3	69
BORGOGNONI Bruno	4	32
BRENTEGANI Francesco	5	85
CRIVELLARO Giacinto	6	18
DE LUCA Trieste	7	21
FARESE Felice	8	11
FERRARESI Arrigo	9	34
GALLO Franco	10	127
GRANDI Alfio	11	43
LAVORIERO Lino Mario	12	29
LOGROIO Raffaele	13	34
MANGOGNA Salvatore	14	62
MORETTI Giovanni	15	79
ODORICO Attilio	16	16
PENTA Gianluigi	17	22
PEREZ Giovanni	18	39
RECLA Giorgio	19	304
SILVESTRI Vincenzo	20	23
SPINELLA Felice Antonino	21	126
STANCO Michele	22	145
TOTALE INSGESAMT		1.729

VOTI DI PREFERENZA attribuiti ai candidati della VORZUGSSTIMMEN der Wahlwerber der LISTA N. 7 LISTE Nr. 7		
		
CANDIDATI - WAHLWERBER COGNOME E NOME ZUNAME UND NAME	Numero progressivo <i>Laufende Zahl</i>	NUMERO complessivo dei voti di preferenza <i>Gesamtzahl der Vorzugsstimmen</i>
NICOLODI Silvio	1	2.421
SFONDRINI Giuseppe	2	2.341
ANNOVI Luciano	3	502
ASCOSI Giorgio	4	149
AUGUSTIN Giuseppe	5	304
BECCARI Valentino	6	183
BENINI Mario	7	112
BOLZONI Antonio	8	297
CASAGRANDA Maria	9	86
CAVINI Vittorio	10	88
EMERI Claudio	11	221
FACCINI Luciano	12	70
GUARDA Iginio	13	133
MAZZOTTA Vesperino	14	177
MINACH Ferruccio	15	336
NOLET Claudio	16	97
ONGARO Umberto	17	55
PIASENTINI Bruno	18	110
SAPONARO Antonio	19	95
SIMONI Rodolfo	20	97
SLAIFER Oscar	21	69
TAPPEINER Josef	22	74
TARTAROTTI Luigi	23	66
TONINI Giuseppe	24	33
ZANDONAI Dario	25	80
TOTALE INSGESAMT		8.196

VOTI DI PREFERENZA attribuiti ai candidati della VORZUGSSTIMMEN der Wahlwerber der LISTA N. 8 LISTE Nr. 8		
		
CANDIDATI - WAHLWERBER COGNOME E NOME ZUNAME UND NAME	Numero progressivo <i>Laufende Zahl</i>	NUMERO complessivo dei voti di preferenza <i>Gesamtzahl der Vorzugsstimmen</i>
BETORELLE Armando	1	8.376
PASQUALIN Valentino	2	7.922
COBBE Guido	3	578
PERINI Olga in DE FONZO	4	352
FINATO Amerigo	5	6.422
ZANETTI Maria in GEMBRINI	6	135
LEURINI Alessandro	7	930
MORELLI Giuseppe	8	263
PASQUALI Giorgio	9	6.152
POJER Albino	10	513
PRISTERA' Orlando	11	320
AVANZI Stella in PROVASI	12	66
ROSSI Giovanni	13	854
STUFLESSER Giuseppe	14	404
ZENATTI Camillo	15	238
TOTALE INSGESAMT		33.525

VOTI DI PREFERENZA attribuiti ai candidati della VORZUGSSTIMMEN der Wahlwerber der LISTA N. 9 LISTE Nr. 9		
CANDIDATI - WAHLWERBER COGNOME E NOME ZUNAME UND NAME	Numero progressivo <i>Laufende Zahl</i>	NUMERO complessivo dei voti di preferenza <i>Gesamtzahl der Vorzugsstimmen</i>
AGOSTINI Tullio	1	1.365
ALFREIDER Federico	2	131
BARCATTÀ Arturo	3	100
BORONA Mario	4	305
BRUCCOLERI Mario	5	190
CARUSI Angelo	6	109
CASAGRANDA Dario	7	43
CLARY Carlo Alberto	8	37
DALLA ZUANNA Renato	9	50
DEGANO Ulderico	10	28
DE MAIO Giuseppe	11	139
FRANK Ferdinando	12	95
LORENZONI Norberto	13	77
MOTTA Arrigo	14	32
PACE Giovanni	15	29
PETRAROLI Lorenzo	16	59
PONTEGGI Renato	17	90
ROTTONARA Luigi Alfredo	18	35
RUZZIER Antonio	19	91
SALERNO Michele	20	178
SENO Aldo	21	116
WOLKENSTEIN- TROSTBURG Teodorico	22	65
ZAMPIERI Eugenio Armando	23	138
ZENI Rino	24	37
TOTALE INSGESAMT		3.539



PRESIDENTE: E' prassi che il Consiglio regionale non discuta la relazione del Presidente; la discussione avverrà in sede di esame del bilancio preventivo '69, che è prossimo, oppure in sede di discussione sui risultati della Commissione di convalida; e la discussione naturalmente può vertere sia su questioni che riguardano la legge elettorale, sia sulle operazioni degli uffici, sia sull'andamento degli uffici. Quindi, se nessuno fa osservazioni, io chiudo a questo punto la discussione.

Ora rimangono da stabilire alcune questioni che riguardano il nostro Consiglio. Ognuno di loro ha ricevuto dei formulari, che prego di voler riempire e di consegnare alla Segreteria. Prego ciascun consigliere di voler indicare a quale gruppo appartiene — questo deve essere fatto entro otto giorni dalla prima seduta — e di voler indicare anche a quale gruppo etnico appartiene. Se il modulo è già riempito, prego di lasciarlo addirittura qui. Se è stato già fatto, meglio ancora.

Per quanto riguarda la Commissione di convalida, il Regolamento stabilisce che nella seduta successiva a quella della sua nomina, il Presidente, previa consultazione con i capigruppo, comunica al Consiglio regionale i nominativi dei componenti della Commissione del Regolamento interno e Biblioteca e di quella di Convalida. La Commissione di convalida sarà composta di sette membri, garantendo per quanto è possibile la rappresentanza di ciascun gruppo consiliare. Se le cose sono come io ritengo, sette sono anche i gruppi qui presenti, compreso il gruppo misto. Quindi ogni gruppo sarà rappresentato nella Commissione. Io mi metterò in contatto con i singoli capigruppo per la designazione dei rappresentanti di ciascun gruppo nella Commissione di convalida. Nella prossima seduta del Consiglio regionale comunicherò i nominativi dei componenti della Commissione di convalida e daremo il via ai la-

vori di questa Commissione che deve concludersi entro quattro mesi dal momento in cui è stata nominata. Se non ci sono osservazioni, io proseguo con il punto all'ordine del giorno che riguarda l'elezione del Presidente della Giunta regionale.

La parola al cons. Kessler.

KESSLER (D.C.): I signori consiglieri sanno dalla Stampa, e comunque per quanto riguarda il mio gruppo confermiamo qui, che sono in corso contatti e trattative fra i diversi gruppi politici per addivenire alla costituzione degli organi esecutivi del nostro Ente. Questi contatti e queste trattative non hanno consentito fino a questo momento di giungere a una conclusione operativa, per cui da parte del gruppo della D.C. proponiamo il rinvio dei rimanenti punti all'ordine del giorno, che sono appunto afferenti alla costituzione degli organi esecutivi della Regione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mitolo.

MITOLO (M.S.I.): Mi rivolgo al capogruppo della D.C. che ha parlato di rinvio. Questo rinvio significa il rinvio previsto dalle trattative fra la S.V.P. e la D.C. circa l'iter che dovrebbe seguire il pacchetto, il cosiddetto pacchetto, oppure si tratta di un rinvio di pochi giorni, previsto per breve tempo? Vorrei che me lo spiegasse.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Kessler.

KESSLER (D.C.): Vedo che ti sforzi di prendere il posto del tuo collega che purtroppo non è più fra noi. Comunque la risposta è implicita in quello che ho detto.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Dichiaro che anche noi accettiamo e facciamo nostra la proposta del collega avv. Kessler, perché la riteniamo ragionevole e dettata soprattutto dalla effettiva situazione che è in corso, e senza riferimenti al pacchetto, evidentemente.

PRESIDENTE: Non ci sono altre osservazioni? Nessuna.

Pongo in votazione il rinvio dei punti che vanno dall'ottavo al quattordicesimo dell'ordine del giorno: è approvato a maggioranza con 1 voto contrario e 9 astenuti.

La seduta è tolta. Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

(Ore 12.35).